

Marche di oltre 1.400.000 residenti (Elaborazione "Prometeo 2001" su dati ISTAT relativi all'anno 1998);

- Nel comune di Falconara Marittima si è registrato un significativo decremento della popolazione, pari al 6% circa;
- Si è verificato uno spostamento della popolazione verso i comuni di minori dimensioni, come Camerata Picena e Montemarciano, che hanno avuto incrementi della popolazione rispettivamente del 31 % e del 24 %.

Negli ultimi anni si è progressivamente radicata la tendenza ad abbandonare città più grandi a favore di centri abitati più piccoli. Sulla base di tali logiche, si spiega la sostanziale stagnazione o diminuzione d'abitanti in città più grandi, come Ancona o Falconara, e l'aumento demografico registrati in città più piccole quali Camerata Picena e Montemarciano.

Tabella 8- Dinamica della popolazione residente nel periodo 1991-2003 (fonte: ISTAT)

Comune	Popolazione 1991	Popolazione 2003	Variazione
Ancona	101.285	101.545	+ 0,26%
Falconara Marittima	30.105	28.354	- 5,82%
Camerata Picena	1.353	1.780	+ 31,56%
Chiaravalle	13.813	14.264	+ 3,27%
Montemarciano	7.660	9.482	+ 23,79%
Totale area	154.216	155.425	+ 0,78%

5.6.2 Salute e benessere

Per caratterizzare l'area in esame si è fatto riferimento alle informazioni contenute negli annuari statistici ISTAT del 2001 e del 2003, al documento "Analisi epidemiologica geografica di Mortalità e Ricovero ospedaliero per causa (centroide di Falconara M.ma e Comuni entro 30 Km)", redatto dall'ARPA Marche in collaborazione con l'ARPA Piemonte nel 2002 e all'atlante della Sanità Italiana, realizzato nell'ambito del progetto Prometeo.

5.6.2.1 Indicatori di mortalità per causa

Dai dati ISTAT relativi al 2001 (Tabella 9) si osserva che la attesa di vita nella Regione Marche è superiore sia alla media del Centro Italia che alla media Nazionale.

Tabella 9- Speranza di vita (Fonte ISTAT, 2001)

Parametro	Regione Marche	Centro Italia	Italia
Speranza di vita alla nascita – Maschi	78,2	77,1	76,7
Speranza di vita alla nascita – Femmine	84,2	83,0	82,7

Nella Regione Marche i quozienti di mortalità⁹ sono più elevati rispetto alla media nazionale, per più del 50% delle malattie considerate, fatta eccezione per le cause di mortalità legate alle malattie infettive e parassitarie e quelle dell'apparato digerente. Da evidenziare l'elevato quoziente di mortalità legato a malattie dell'apparato cardiocircolatorio.

Circa le cause di mortalità legate ai tumori, si ha un quoziente più alto rispetto alla media nazionale, ma in linea con il valore del Centro Italia.

Nel comune di Falconara M.ma sono state inoltre condotte due indagini epidemiologiche¹⁰ che hanno permesso di individuare le cause di mortalità nel comune medesimo.

La Commissione preposta all'indagine sulle malattie tumorali nel territorio di Falconara M.ma, nelle conclusioni, ha riportato che *"...nel confronto con le circoscrizioni territoriali di riferimento, la mortalità per tutte le cause e quella per tutti i tumori nel comune di Falconara M.ma presenta, generalmente, tassi molto simili o inferiori a quelli registrati in provincia di Ancona che nella Regione Marche..."*.

Lo stesso rapporto riporta, sempre nelle conclusioni: *"... I fattori ambientali e l'entità del carico inquinante presente nel corso degli ultimi decenni fino ad oggi nell'atmosfera di Falconara M.ma non sembrano, dunque, avere avuto un influenza negativa sulla frequenza*

⁹ Quoziente fra il numero dei decessi verificatisi all'interno di una collettività umana in un determinato periodo di tempo e il numero dei viventi di quella collettività nell'istante centrale del periodo considerato

¹⁰ "La salute della popolazione" – Provincia di Ancona – ENEA –Dipartimento Ambiente, per il periodo 1988-1993; "Relazione alla commissione preposta all'indagine sulle malattie tumorali nel territorio di Falconara M.ma", studio commissionato dal comune di Falconara M.ma, 1991-96.



sia della mortalità in generale, sia della mortalità per alcune specifiche cause (tra cui tumori e le malattie dell'apparato respiratorio) registrate nella popolazione di Falconara Marittima per il periodo 1991-1996.

Sembra dunque di poter affermare che le lavorazioni che avvengono nella Raffineria API non rappresentino un significativo fattore di rischio per la mortalità della popolazione residente nello stesso comune dove esiste l'impianto."

5.6.3 Paesaggio e beni culturali

Nell'area circostante lo stabilimento sono individuabili due ambiti paesaggistici, così come riportato nel PRG Comunale:

- *Ambito A – collinare*: si presenta notevolmente antropizzato per la presenza di nuclei abitati diffusi nelle zone urbane e ad una caotica alternanza d'aree edificate e di piccoli appezzamenti di terreno. In alcuni punti l'ambito presenta elementi diffusi del paesaggio agrario (seminativi in promiscuità con filari di viti ed olivi);
- *Ambito B – di pianura alluvionale*: in tale ambito gli elementi caratteristici del paesaggio agrario sono scomparsi quasi totalmente ad eccezione della vegetazione spontanea lungo fossi e canali e della vegetazione presente lungo il corso fluviale dell'Esino.

Nell'ambito dell'Area Vasta indagata non sono presenti aree vincolate ai sensi della Legge 1497/39 per la tutela del Patrimonio Paesaggistico nazionale.

Per quanto riguarda il patrimonio storico dell'area d'interesse, si segnala la presenza di numerosi manufatti agricoli d'interesse storico (cascine ed altri insediamenti), che non saranno interferiti in maniera alcuna dall'iniziativa.